

Norza promette cangiare di vita. Dice voler far parte
della società

Arch. Cap. Sup.

N. NORZA P.

Cl. 5.9126 RVA

Molto Riverendo Signor Brepetto.

Ricevei la sua in data 28 corr. In essa la S. V. consiglia di
crearmi un altro posto, e dice qualora io desi-
derassi di ritornare all'Oratorio correr pericolo
che durante l'anno si prendea a mio riguardo
qualche dispiacente deliberazione se non
facessi un radicale cangiamento. Io feci per-
cio proponimento di mutar vita e se non fosse
per questo ne pure avrei più osato rivolgermi
per iscritto al sig. D. Beppo, né ora vorrei a-
der dare nuovo disturbo. Non creda, signor Bre-
petto, che al presente così parli per timore
di vedermi espulso da quel luogo in cui
passai già più anni e vi ricevei segnalati
favori, sibbene per farle noto quali sentimen-
ti vaglio che per lo innanzi mi animino,
ben sa che col forte voler e col Divino ajuto
possi conseguirla meta. A questo riguardo
non aggiungo più parola e se i fatti non cor-
risponderanno ai detti la minaccia che
mi sovrasta cada pure sul mio capo.

non è scheda come soler.

Per quanto alla società ebbi ed ho desiderio
di farne parte, sendo inclinato a vivere
più in comunità che privatamente.
Nell'ultima mia inviata al sig. D. Stefano
non ne feci menzione perché desideravo
di parlargliene di proposito quando
mi fossi recato costì.

Spero di trovarmi di questa settimana all'interio.
Spero V. S. di voler comunicare quanto sopra
al Direttore di detta casa di porgergli
i rispetti miei ossequii.

Vaglia pur ricordarsi di me nelle sue
orazioni e gradire l'attestato dei miei

di gratitudine e di stima, coi quali

ho l'onore di essere

Della S. D. M. Rev^{da}

Biedicavallo, li 30 4^{to} 86

Alm. del mo. S. S. S. S.

Ch. Vozza Pietro